

Nella partita di ritorno dei « quarti » di Coppa delle Coppe

L'Inter stasera a Beveren per dimenticare il « derby »

La squadra neroazzurra, che all'andata fece 0-0 a San Siro, ha la possibilità di superare il turno se saprà reggere alla prevedibile offensiva iniziale dei belgi e non accuserà gli abituali svorioni difensivi - Una « sintesi » teletrasmessa alle 22 sulla rete 1

Dal nostro inviato

ANVERSA — Dopo lo choc del derby, sfuggito di mano nel modo rocambolesco che sappiamo, l'Inter è venuta a cercare pace in Belgio dove oggi l'attende, avversario il Beveren, il match di ritorno dei quarti di finale in Coppa delle Coppe, quello di andata, a San Siro, finì in uno 0-0 senza gloria, per così dire, problematico, o quanto meno non del tutto certo, che i nerazzurri possano trovare qui il confronto che van cercando. I pessimisti ad oltranza ritengono anzi probabile che all'amaro dell'incredibile 2-2 col Milan, la « beneamata » debba adesso aggiungere lo scacco dell'eliminazione dalla Coppa per mano di una congrua di ragazzotti che fa del football un piacevole e redditizio, ciò che in fondo non guasta) riempito dal tempo libero. Dilettanti, insomma, che prima e dopo i loro incontri lavorano chi al porto, chi nell'impresa, chi appalta la nettezza urbana, chi al negozio di periferia, chi in fabbrica e chi nel commercio. Dilettanti che non finiscono di stupire la stessa gente di qui, visto che guidano da dominatori il campionato a dispetto dell'Anderlecht, del Bruges, dello Standard Liegi, dei più bel nomi insomma del professionismo belga, ma equivocalmente dilettanti.



ALTOBELLI



BECCALOSSÌ

secondo a volte insidie parziali di uscire dal confronto non sempre è facile. In linea di massima vorremmo dire che, pur consigliando il Beveren che fra l'altro non ha finora subito reti in Coppa arrivando, in casa sua, a rifilare tre a Jugoslavi di buon nome come quelli di Sime, pur valutando l'entusiasmo e gli incentivi particolari che gli derivano dalla perfetta conoscenza della sua modestia, nel senso in cui questa va intesa come preziosa virtù, senza spazio possibile cioè a primattori per requisiti o per

censo, riteniamo l'Inter in grado di uscire dal confronto senza danni, e dunque in gloria visto che equivarrebbe all'accesso in semifinale. Condizioni prima, ovviamente, è che le vicende del derby non si facciano in qualche modo sentire nel fisico, diciamo, e nel morale. Che la squadra insomma affronti questo nuovo, difficile impegno, con serenità, con esultanza. Quanto alla difesa, se non si distrae un'altra volta in modo grossolano, e se non si lascia prendere da certi ramamenti di discorso sottovoce e da certi fatalistici atteggiamenti, non è possibile, oggi come oggi, essere sicuri. C'è Bersellini, è vero, che dice di avere per suo conto archiviato il derby fin dalla mezzanotte di domenica, ma Bersellini le partite può solo impostarle, quanto poi a giocare, le giocano gli altri. Per l'occasione tra l'altro assicura di avere progettato schemi nuovi, e se pur quelli ufficiali, di un genere tocca ferro, bisogna pur dargli atto della possibilità che una volta o l'altra gli vada bene, che la fortuna gli

ai mostri finalmente amici. Schemi per rafforzare la duttilità del centro campo, e per ovviare alle misure ridotte del terreno di gioco che, questo veramente si, potrebbero ostacolare contropiede arma un momento riconosciuta delle migliori tra quelle l'Inter può usare. Ottimista senza riserve pure il medio che ha recuperato tutti e ha dunque messo nelle mani del « mister » la cosiddetta squadra tipo. C'è ancora un piccolissimo dubbio per la maglia n. 7 tra Scanziani e Fedele, ma è dubbio sottile, di ordine tattico anche se pare al momento scontato che, almeno all'avvio, debba scendere in campo il primo.

Adesso si tratta, dunque, di vedere se, ottimisti, lo sono anche loro, i giocatori, e che cerchino, si espone, di dimostrarne le ragioni. Certo, come sempre all'estero, i più terribili saranno i minuti iniziali: i belgi si scatenano alla ricerca del gol della tranquillità, i nerazzurri, non un escluso, dovranno rimboccarsi al primo urto. Se ci arrivano è per metà fatta, perché, poi, sul piano di un gioco ragionato, se la frenesia e il dinamismo cieco non interverranno, come spesso ai nerazzurri purtroppo succede, a ingarbugliare e rovinare tutto, la bilancia dovrebbe secondo logica pendere dalla parte interista. E allora, ben sorrette, le « punte » dovrebbero, in spazi ovviamente più larghi che non a San Siro, trovare modo di esaltarsi. Quanto alla difesa, se non si distrae un'altra volta in modo grossolano, e se non si lascia prendere da certi ramamenti di discorso sottovoce e da certi fatalistici atteggiamenti, non è possibile, oggi come oggi, essere sicuri. C'è Bersellini, è vero, che dice di avere per suo conto archiviato il derby fin dalla mezzanotte di domenica, ma Bersellini le partite può solo impostarle, quanto poi a giocare, le giocano gli altri. Per l'occasione tra l'altro assicura di avere progettato schemi nuovi, e se pur quelli ufficiali, di un genere tocca ferro, bisogna pur dargli atto della possibilità che una volta o l'altra gli vada bene, che la fortuna gli

Le formazioni

Beveren		Inter	
Piaff	1	Bordon	
Jagers	2	Canali	
Van Ganschten	3	Baresi	
Buyt	4	Oriali	
Brabant	5	Scanziani	
Holthuis	6	Bini	
Schoen	7	Scanziani	
Wester	8	Altobelli	
Albert	9	Beccalossi	
Stevens	10	Murro	
Janssens	11	Beccalossi	

Le formazioni

Gall	1	Lindstrom
Tosatti	2	Manni
Prandelli	3	Solomon
Ferrario	4	Virtanen
Baresi	5	Niemi
Bagni	6	Torresani
Di Cosimo	7	Ruini
Briacchi	8	Huovalta
Trova	10	Sini
Fanna	11	Lindholm

Bruno Panzera

Aperta a tutte le ipotesi la decisione del giudice sportivo



MILANO — Il Giudice sportivo della Lega, avvocato Barbè, farà conoscere oggi la sua decisione in merito alla partita Perugia-Atalanta dell'11 marzo scorso. Come si ricorderà, in quella circostanza il portiere bergamasco Bodini fu colpito al capo da un sasso. Correvano il 16° del primo tempo ed il Perugia era appena andato in vantaggio per 1-0. L'incontro terminò con il punteggio di 2-0 in favore dei padroni di casa ma l'Atalanta, preannun-

Oggi Barbè decide su Perugia-Atalanta

Le due società potranno ricorrere alla « Disciplinare » e alla CAF

però — sostengono gli atalantini — può escludere che il sasso sia stato scagliato da un tifoso perugino. A far testo sarà, come sempre, il rapporto dell'arbitro Paparella. La legislazione sportiva proprio in questi casi rivela la propria contraddittorietà. L'istituto su cui essa poggia da sempre — quello della responsabilità oggettiva — diventa estremamente fragile quando nascono dei dubbi circa l'attribuzione della colpevolezza.

Stando comunque alle vigenti leggi l'avvocato Barbè potrebbe confermare il risultato acquisito sul campo e multare l'Atalanta (ipotesi di responsabilità di un tifoso atalantino); oppure potrebbe punire il Perugia con la sanzione dello 0-2 a tavolino ed eventuale squalifica del campo.

(ipotesi di accertata responsabilità di un tifoso perugino); oppure ancora potrebbe assegnare il 2-0 in favore dell'Atalanta motivando la sua scelta con l'obbligo, da parte della società ospitante del mantenimento dell'ordine pubblico e con l'impossibilità di identificare la sua scelta al momento che quest'ultima ipotesi sembra godere di scarso credito, anche perché resterebbe difficile motivare la ragione per la quale un tifoso perugino avrebbe dovuto sanzionare il sasso del momento che la sua squadra stava vincendo e che non c'erano altri « motivi di risentimento ».

La preparazione delle due squadre romane

Bravi avanza l'idea di Rocca alla tattica

Niente allenamenti a « porte chiuse » - La Lazio primavera oggi contro la Fiorentina (ore 15) al campo « Maestrelli »

ROMA — Roma e Lazio si buttano dietro alle spalle il rocambolesco derby e guardano al futuro. Un futuro diametralmente opposto: i giallorossi alla ricerca della salvezza, i biancozzurri per centrare la zona UEFA. Gli impegni di domenica prossima non sono certo da picnic. La Roma a Perugia avrà poche possibilità di strappare un risultato utile. Ma il pare chiaro che dovrà lottare con tutte le sue forze, per tentare anche l'impossibile. Soltanto così i giocatori onoreranno la loro professionalità, e potranno pretendere rispetto da parte dei sostenitori e della critica. E proprio per cercare qualche via nuova, col pro-

posito di dare una scossa all'ambiente, ieri Bravi al « Tre Fontane » ha avanzato una scelta tattica. Rocca potrebbe, di qui alla fine del campionato, fungere da ala tattica. A suo favore giocano la ritrovata efficienza fisica, la che doterà la squadra di una buona corsa, insieme al bravo Boni. Valcareggi non ha dato una risposta subitanea alla proposta. Vuole la riflessione. E così più saggiamente provando l'assetto di qui a giovedì.

Ieri il « vecchio santone » ha tenuto a sdrammatizzare i fatti accaduti nel derby con la riflessione: « Giocare con la difesa vicina alla squadra, per cui niente « porte chiuse ». La partenza è prevista per le ore 17 di venerdì, e la sede della permanenza della squadra sarà Trevi, una cittadina poco distante da Perugia.



Due belle novità dal G.P. del Venezuela

Conferma di Villa Scoperta di Lavedo

Belle imprese di Ferrari Uncini e Massimiani - Niente si è confermato un serio pericolo per Lazerini

Quanti avevano frettolosamente dimenticato le imprese passate di Walter Villa hanno dovuto prendere subito nota che il modenese, ancora al no del primissimi dello schieramento mondiale motociclistico. Domenica, in Venezuela, nella prima prova del campionato mondiale, ha vinto la gara delle « 250 » riproponendo la sua candidatura al titolo iridato di questa classe e si è piazzato secondo nella « 350 » nelle quali, con il giovane e promettente venezuelano Lavedo, suo compagno di scuderia, Villa, infatti, è tornato al successo con una Yamaha della Venemoto, la scuderia venezuelana che lo ha ingaggiato per correre il campionato delle classi « 250 » e « 350 » nelle quali, negli anni passati ha conquistato quattro titoli mondiali.

Il pilota modenese, dopo l'anno della felice doppietta iridata nella « 250 » e nella « 350 » aveva, per un momento amaro e sembrava destinato alle « vecchie glorie » del motociclismo italiano piuttosto che alle forze attuali. Sulla pista brasiliana di Interlagos, qualche settimana addietro, aveva invece vinto una gara delle « quarto di litro » ma intorno a quel successo s'erano accesi scarsi entusiasmi. Sulla pista di San Carlos Walter ha, invece, dimostrato che è ancora un grandissimo pilota di primo piano mondiale, che quando avrà macchine competitive potrà ancora competere con tutti, compreso il grande Roberto, qualora l'americano voglia in qualche occasione apparire di nuovo in pista nella classe in cui Villa corre e che fino all'anno passato interessò molto anche a Kenn. In Venezuela Villa ha tenuto dietro di sé il campione del mondo delle 250 e 350 Bellinghieri, uno che in quanto a classe e coraggio ha incantato, insieme ad Hansford, il pubblico di tutto il mondo.

Naturalmente sarebbe ingiusto, nel momento in cui Villa vincendo rende entusiasti i suoi sostenitori, dimenticare il merito di quei meccanici, del team di Franco Ippoliti, che dopo aver dato al motociclismo mondiale Johnny Alberto Cecotto a desso ripresentano un altro talento: Lavedo che nella gara venezuelana ha vinto, sempre con una Yamaha, la gara della classe 350, precedendo Villa, che qualcuno insinua abbia spianato la strada al compagno di scuderia, visto che le 350 apriranno il programma della giornata.

Generalmente il Venezuela — a parte Walter Villa che supera ogni più ottimistica previsione — conferma quanto si prevedeva a proposito di questa stagione di corse: molto equilibrio in tutte le classi, a parte quanto potranno incidere le novità che ancora non sono state mandate in campo e che entreranno in scena a partire dalle gare europee. Alcune di queste novità saranno già in pista, come la Morbidelli 250, domenica prossima nella prima prova del campionato italiano senior (apertura alla partecipazione straniera) a Misano Adriatico e daranno lustro alla gara romagnola che apre la stagione in Europa.

Eugenio Bomboni

Nella foto in alto WALTER VILLA

Gli azzurri di Vicini di scena oggi a Firenze

L'« Under 21 » in amichevole con l'« Olimpica » finlandese

Sarà l'ultimo « test » azzurro prima del match con la Svizzera poi l'« Under 21 » diventerà « Olimpica » e inizierà gli incontri di qualificazione per i Giochi di Mosca

Dalla nostra redazione
FIRENZE — La « Under 21 » è sbarcata a Firenze, ancora in attesa di una decisione circa l'Unione Sovietica, in vista dei prossimi impegni, giocherà oggi allo stadio del Campo di Fiorino, un amichevole contro la « Olimpica » della Finlandia. La partita avrà inizio alle ore 15 e sarà diretta dall'arbitro Bergamo di Livorno. Vicini il C.T. azzurro, schiererà una formazione

ripiego per le assenze di Baresi dell'Inter (impegnato con la sua squadra) e di Collovato di Milan, ancora infelicitati. La partita servirà a Vicini, come ultimo « test » in vista di Svizzera-Italia del 29 marzo a Lesana, valida per la fase eliminatoria della Coppa Europa di categoria. La Svizzera ha già battuto per 3 a 0 il Lussemburgo. Gli azzurri dovranno affrontare le due rappresentative ma sulla carta sono i favoriti. L'attuale « Under 21 » dopo la gara con la Svizzera si trasformerà in « Olimpica » il 2 aprile e il 2 maggio affronterà la Grecia. Si tratta di due partite di un torneo di sotto-qualificazione: la vincitrice di Turchia-Austria e subito dopo la Jugoslavia. Chi fra queste squadre avrà raccolto il maggior numero di punti parteciperà alla fase finale delle Olimpiadi di Mosca. Un compito che per i nostri azzurri non si presenta molto facile anche se è vero che nella « Under 21 » milita, il fior fiore del calcio azzurro. « Il primo scoglio che dobbiamo superare » — ci dice Vicini — « è la Grecia della quale non sappiamo niente. Voglio dire non sappiamo se contro di noi farà giocare una squadra giovanile o se preferirà schierare il campione di serie A che sta per cominciare (primo aprile), ma soprattutto per richiamare l'attenzione su una disciplina femminile che merita rispetto e che gode di certo prestigio. Trabocco ha anche ricordato gli impegni internazionali che quest'anno dovrà affrontare le nazionali italiane, primo fra tutti quello che dal 15 luglio vedrà impegnate dodici squadre nel Campionato europeo a Pescara.

nel giro di un anno abbiamo perso Rossi, Giordano, Chioldi, Viridi, Garritano. Ora puntiamo su Fanna, Bagni, Briacchi, Ugolotti, Cantarutti, Chiorelli della Sampdoria con la speranza di trovare gente ben disposta. Potremmo anche far giocare Cabrinati e Manfredonia: il primo deve squalificarsi, il secondo è ormai già maturo per impegni più importanti. Comunque i due non potrebbero partecipare alla fase olimpica: hanno giocato ai mondiali ».

Cosa sai della Finlandia? « Non conosco molto bene la situazione ma sono convinto che ci faranno dare un po' di noia in grado di correre molto ».

Loris Ciullini

Le formazioni

Gall	1	Lindstrom
Tosatti	2	Manni
Prandelli	3	Solomon
Ferrario	4	Virtanen
Baresi	5	Niemi
Bagni	6	Torresani
Di Cosimo	7	Ruini
Briacchi	8	Huovalta
Trova	10	Sini
Fanna	11	Lindholm

ARBITRO: sig. Bergamo di Livorno



Dall'11 al 15 aprile

A Firenze le giovani « stelle » del tennis

FIRENZE — Dall'11 al 15 aprile sui campi del Circolo Tennis Firenze, al Parco delle Cascine, i più forti tennisti delle categorie allievi e juniores italiani, ungheresi, svizzeri, tedeschi, spagnoli e cecoslovacchi si incontreranno nel 50° Torneo Internazionale Comunale di tennis patrocinato dal Comitato per le manifestazioni del tennis a Firenze e firmato dall'associazione allo sport del Comune, dall'Azienda autonoma di Turismo e dal C. T. Firenze.

Le responsabilità del settore tecnico italiano hanno già deciso di far partecipare per i juniores Costa, Ghisla, Bellini, Zagli, Cruscio, Giacomoni, Righetti e Cecotto. Per gli allievi Bottazzi, Cancellotti, Ferrari, Ursellini, Valencini, Mazza, Giordani, Ercoli, Artaldi, Gambardella, Savi e Tesorieri. Per il settore femminile non è stata ancora presa alcuna decisione. Comunque la presenza della fiorentina Patrizia Margo, detentrica del titolo italiano categoria allieve, è assicurata.

Parteciperanno anche alcuni delle scuole per i quali saranno messi a punto alcuni tornei, indumenti per giocare a tennis.

Righetti sfidante di Evangelista

ROMA — L'ESU (Unione Europea di Pugilato) ha designato l'italiano Alfio Righetti sfidante ufficiale del campione Alfredo Evangelista per il campionato europeo dei pesi medi.

I contratti relativi all'incontro Evangelista-Righetti dovranno pervenire all'ESU entro il 30 maggio.

Calcio: serie A femminile dal 1° aprile

ROMA — Il calcio femminile in Italia non desta più soltanto curiosità e alla volta ironia. Ha infatti una sua disciplina, una sua struttura, un suo regolamento, una sua organizzazione. La federazione (F.I.G.C.F.) si sta dando una organizzazione adeguata. I « Ultime » e « acquisti » importanti per i quadri federali sono l'ing. Rinaldo (pubbliche relazioni), Angelo Tonello (organizzazione) e il dott. Ernesto Alfino (tecnico medico). Il presidente della F.I.G.C.F. avvocato Trabucco ha convocato le due serie A e B e C, e si è presentato il campione di serie A che sta per cominciare (primo aprile), ma soprattutto per richiamare l'attenzione su una disciplina femminile che merita rispetto e che gode di certo prestigio. Trabucco ha anche ricordato gli impegni internazionali che quest'anno dovrà affrontare le nazionali italiane, primo fra tutti quello che dal 15 luglio vedrà impegnate dodici squadre nel Campionato europeo a Pescara.

Battuta l'Arrigoni: la coppa Korac va al Partizan

BELGRADO — L'Arrigoni di Bieti è stata battuta dal Partizan di Belgrado per 106-90 (24-54) nella finale della coppa Korac di basket. Gli jugoslavi hanno pertanto conquistato il trofeo anche per il 1979.

Dopo le sconfitte subite dal Cagliari e dal Monza

B: tutto da rifare per le piazze d'onore

Il Cagliari, dietro l'ultimo anno promosso in serie A, affronta (ma è davvero serio?), guarda caso a Lucca e la sera degli insulti le braccia ormai di vicine. Una nota che, per l'occasione, si è appesantita sul punteggio la conoscenza della sconfitta del Venezia a Palermo (e occhio a questo Palermo, che potrebbe ancora dire la sua nella lotta per il secondo e terzo posto sta diventando appuntamento, sicché Cagliari — 5), Pescara, Monza e Pistoia, che si sono presentati in campo, preannunciando di una battaglia, che si preannuncerà lunga e dell'esito incerto.

Le altre, tutte le altre, ad eccezione del Palermo e — per ora — di Sampdoria, Brescia e Poggia, si trovano, chi più, chi meno, colto dalle braccia ormai di vicine. Appena un passo più avanti tra due centri, una divisa è la maglia del Pescara, si è illice per un'ora di poter portare a buon fine il colpo. Ci sono poi tra i secondi — 17 — il tratto del Torino (scuolista a Pistoia per un distacco del campo, a cominciare dall'incontro di domenica a Pistoia, aveva fatto grandi cose), del Venezia (che contro gli umbri ha tuttavia trovato due punti di speranza) e del Cesena (i remanenti

perdendo in casa con la Spal bene battuto al voto del successo di Cagliari).

Cinque squadre, dunque, fra le maggiori del campionato di retrocessione. Ma, attenzione, e — 15 — di serie Sampdoria, Torino e Grosseto, che si sono presentati in campo, preannunciando di una battaglia, che si preannuncerà lunga e dell'esito incerto.

più interessanti che abbia messo in evidenza quest'anno il torneo cadetti. Non si sa veramente più cosa tira nel corso del mese. Ma se Samp, Torino e Cesena tornano, L. Brivio e l'Unione calcio della Spal (nonostante il successo di Cesena) e il Bari, che navigano a — 14, due ad essere, per la parte della quarta. E domenica il calendario prevede fra l'altro Cesena-Rimini, Pescara-Cesena, Taranto-Varese. Di queste pare non vedremo correre dei belini!

Carlo Giuliani